



GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione della ditta proponente, acquisita in atti al prot. n. 15948 del 19/01/2021;

Sentita la relativa dichiarazione in audizione;

Preso atto della relazione di sopralluogo effettuato dal Distretto ARTA di Teramo presso l'impianto in data 10/12/2019, acquisita in atti al prot. n. 11327 del 14/01/2021 e Pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, nella quale è riportato che:

- *“Il volume medio di ciascuna delle 7 vasche di trattamento risulta pertanto pari a 30 mc, superando complessivamente la “soglia AIA”. Successivamente al sopralluogo in argomento, la ditta ha presentato una nota [...] con la quale ha comunicato che la volumetria delle vasche riempite per 4/5 della capacità totale ammessa, per evitare lo sfioro (escluse quelle di lavaggio), è inferiore a 30 mc per cui non rientra nelle attività soggette ad AIA”;*
- *“Per quanto inerente la zincatura finale a caldo, è stato riscontrato che la ditta ha già realizzato le opere necessarie per tale lavoro: nuovo impianto di aspirazione fumi e vasca per la fusione che si presenta ricolma di zinco fuso. Al momento, internamente alla vasca non erano immersi pezzi da lavorare ed a tal proposito il sig. Damiano Tacconelli ha dichiarato che la vasca era stata messa in funzione per accertarne la funzionalità e che non sarebbe stata utilizzata per la produzione fino a quando la ditta non entrava in possesso dell'AIA”.*

Accertato, alla luce di quanto emerso dalla relazione ispettiva del Distretto ARTA di Teramo, che le modifiche all'impianto oggetto della presente istanza di V.A. risultano già realizzate, e configurandosi pertanto le condizioni di cui all'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Premesso che fino alla conclusione della procedura di V.A. è inibita alla Ditta la possibilità di utilizzo della vasca di zincatura a caldo, si assegnano 30 giorni per fornire le seguenti integrazioni, necessarie per valutare gli eventuali rischi ambientali della proposta di modifica:

1. chiarimenti circa la consistenza dell'impianto al momento dell'entrata in vigore del DPR 12/04/1996 e tutte le successive modifiche intervenute nel corso del tempo, ivi compresa la data di realizzazione e messa in esercizio dell'impianto di zincatura a caldo, corredata da idonea documentazione a supporto;
2. indicazione delle materie prime utilizzate (con relative schede di sicurezza) e relative modalità di stoccaggio;





GIUNTA REGIONALE

3. individuazione delle modalità di detenzione dei rifiuti, dei relativi volumi e delle aree utilizzate per il deposito temporaneo;
4. relazione tecnico descrittiva, corredata di elaborati planimetrici in scala adeguata, dell'approvvigionamento idrico e relativo utilizzo, dei sistemi di convogliamento stoccaggio e/o trattamento dei reflui specificando per ognuno (acque di processo, acque dei servizi igienici, acque meteoriche di dilavamento, scrubber) il recettore finale;
5. relativamente all'impatto acustico, alla luce dell'art. 4 della L.R. 23/2007 che prevede che la documentazione di previsione di impatto acustico, redatta sulla base dei criteri fissati dalla Regione, è allegata alle domande per il rilascio di qualunque autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive e della D.G.R. 770/P del 14/11/2011 che fissa i criteri per la redazione di tale documentazione, si ritiene necessario che la Ditta presenti la documentazione di impatto acustico, ancorché resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, evidenziando i contenuti previsti dall'art. 2 dell'Allegato 3 alla suddetta D.G.R. 770/P;
6. descrizione dello stato autorizzativo e dell'eventuale utilizzo del pozzo rinvenuto da ARTA nel proprio sopralluogo;
7. fornire analisi comprovanti lo stato qualitativo della falda acquifera rinvenuta al di sotto del sito, con prelievo dal piezometro e dal pozzo;
8. specificare se è stato attivato il procedimento titolo V parte IV D. Lgs. 152/06.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sandrina Masciola ((delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Alessandro Venieri (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
ZA di Damiano Tacconelli - ZINCATURA ELETTROLITICA ED A CALDO

Oggetto

Titolo dell'intervento:	ZINCATURA ELETTROLITICA ED A CALDO
Azienda Proponente:	ZA di Damiano Tacconelli
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Roseto degli Abruzzi
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Via Danimarca, 4
Numero foglio catastale:	52
Particella catastale:	317

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
ZA di Damiano Tacconelli - ZINCATURA ELETTROLITICA ED A CALDO**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Tacconelli Damiano
Telefono	3490613974
e-mail	dirussoteamsrls@gmail.com
PEC	dirussoteam@pec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	di russo team srls
Cognome e nome referente	Di Russo Attilio Nicola
Albo Professionale e num. iscrizione	Nessuno
Telefono	3490613974
e-mail	dirussoteamsrls@gmail.com
PEC	dirussoteam@pec.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 267382/20 del 14/09/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 272925/20 del 18/09/2020

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 375117 del 24/11/2020
Atti di riattivazione	Prot.n. 445391 del 15/12/2020

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> 116573-IncaricoProcura Sintesi non tecnica Studio Preliminare Studio Preliminare Ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> 01_RELAZIONE GEO IDROGEOLOGICA_ZA Tacconelli.pdf 01_RELAZIONE GEO IDROGEOLOGICA_ZA Tacconelli[51232] 116573-IncaricoProcura 3984742 autocertificazione_rumore_ALLEGATO F Carta d'identità Gianluca_Alfonsetti Immagine altezza e distanze ALLEGATO E1 Patente Antonio Croce SCHEMA DI FLUSSO ALLEGATO B2 Studio Preliminare Ambientale aggiornato tacconelli damiano 001 V A_ALLEGATO A_disegni[31814] V A_ALLEGATO B_disegni[31815] ZA Q.R.E. ALLEGATO E2

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), è pervenuta la nota della provincia di Teramo, acquisita in atti al prot.n. 316104 del 29/10/2020, con cui è stata trasmessa la Determina Dirigenziale n. 1715 del 29/10/2020 contenente parere favorevole di non assoggettabilità a VIA relativamente agli aspetti urbanistici e territoriali e riferimento alle prescrizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.





PREMESSA

Il proponente **ZA di Damiano Tacconelli** opera presso lo stabilimento in via Danimarca, 4 in **Roseto degli Abruzzi (TE)** ed effettua attualmente la **zincatura elettrolitica** ed ha intenzione di **applicare la tecnologia della zincatura a caldo**.

Viene dichiarato che l'intero impianto non è **mai stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA** per la nuova linea zincatura a caldo.

Lo studio preliminare ambientale, come dichiarato, riguarda pertanto il progetto di modifica per l'**utilizzo di una vasca per il trattamento di zincatura a caldo** (vasca precedentemente utilizzata come lavaggio).

Tale progetto rientra nella procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'allegato IV parte II del D. Lgs. 152/06 **punto 3 lettera f)** "*impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³*".

Il tecnico dichiara che il superamento della soglia di cui all'Allegato IV è dovuto alla sostituzione della vasca di lavaggio con quella per il trattamento della zincatura a caldo e che questo comporta anche l'aggiunta di un punto di emissione indicato con PE 2.



PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Come dichiarato, il capannone della ZA è ubicato nel comune di Roseto Degli Abruzzi (TE) in una zona definita artigianale e di servizi ed il **centro abitato più vicino** è contrada Palazzese, **distante circa 500 m**.

A circa **2,5 km ad ovest** è situato il **casello autostradale** di Roseto degli Abruzzi ed a circa **1 km a nord** è presente la **SS 150**. Lo stabilimento sorge a circa **600 metri dal fiume Salinello** ad una quota di circa 30 metri s.l.m.

Lo stabilimento è individuato catastalmente al **foglio 52** del Comune di Roseto degli Abruzzi, alla **particella n. 317**, di estensione di **1400 m²**. Il sito ha una **superficie coperta di 700 m²**.



2. Piano Urbanistico e Vincoli

Il tecnico dichiara che la zona oggetto dello studio è indicata come **zona artigianale/commerciale** e **non ha vincoli urbanistici e territoriali** previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio.

Inoltre, viene dichiarato che **per un raggio di 500 m la zona risulta Artigianale/commerciale** e in un **raggio di 500 m non vi sono aree residenziali**, aree per **servizi** sociali ed aree di **interesse storico e paesaggistico**; non ci sono **fasce fluviali né aree naturali protette**. Oltre i 500 m vi sono attività agricole, scuole, fasce fluviali. L'area ricade in zona C1 del Piano Pesistico Regionale.

3. Vincoli idrogeologici ed idraulici

All'interno del documento denominato "**RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA**" datata 31/07/2020 ed a firma del Dott. Geol. Umberto Biferi, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo al n. 277, è dichiarato che l'area di intervento **non è soggetta** né a **vincoli** derivanti dal PAI, né a **pericolosità alluvione** ai sensi del PSDA.

PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

Nella documentazione è dichiarato che la ditta, a seguito di richieste di mercato, intende offrire un'ulteriore servizio con la **sostituzione di una vasca di lavaggio con una vasca di trattamento di zincatura a caldo** e l'inserimento di **due nuovi punti di emissione E02 ed E03**, uno proveniente dal forno ed uno proveniente dalla vasca di zincatura.

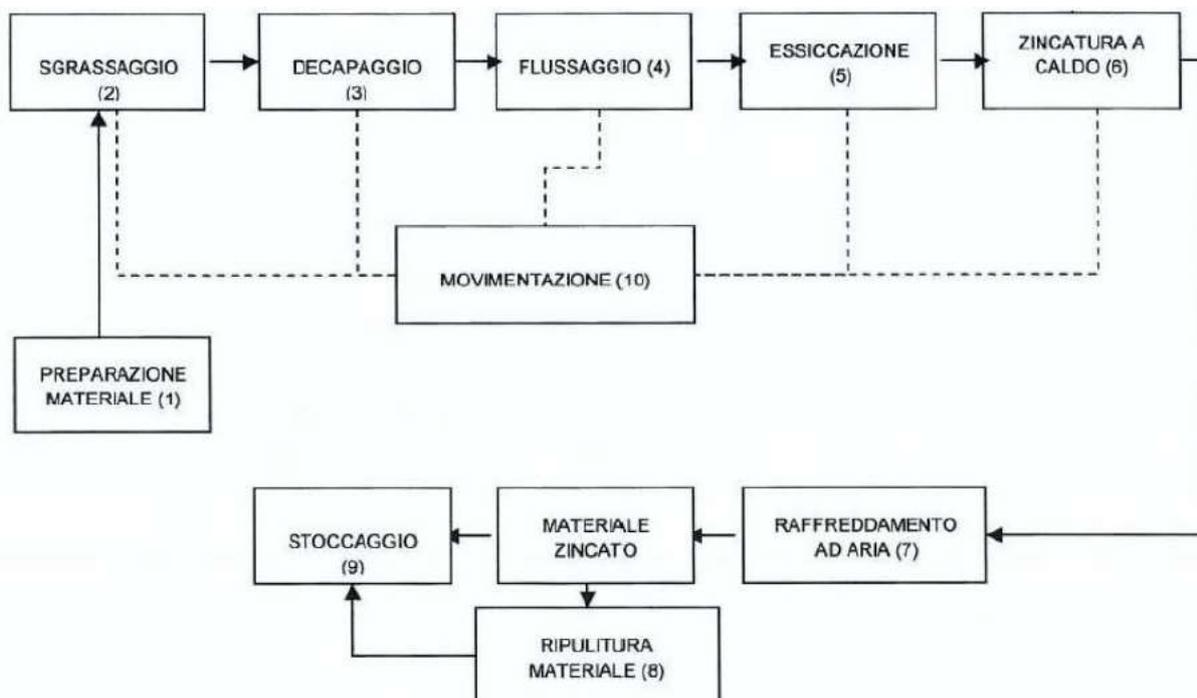
La società ZA svolgerà quindi l'attività di zincatura a caldo di materiali ferrosi, rientrando nelle categorie di attività industriali di cui all'art.1 del D.Lgs. 59/2005 come attività IPPC 2.6 "impianti per il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche con volume superiore a 30 mc".

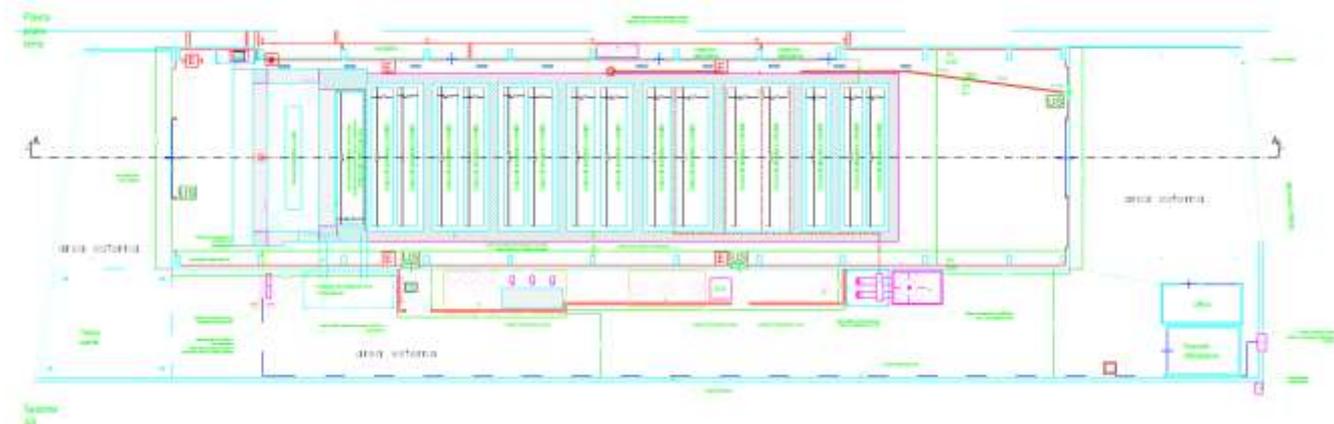
La zincatura a caldo consiste nell'immersione di strutture di acciaio (o ghisa), dopo trattamenti preliminari, in un bagno di zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C.

Il tecnico dichiara che la linea di lavorazione è costituita da una serie di vasche e da un carro ponte con opportuni supporti per posizionare i semilavorati da lavorare.

Il tecnico descrive le procedure operative relative alla tecnologia di zincatura a caldo che sono riconducibili a tre fasi principali:

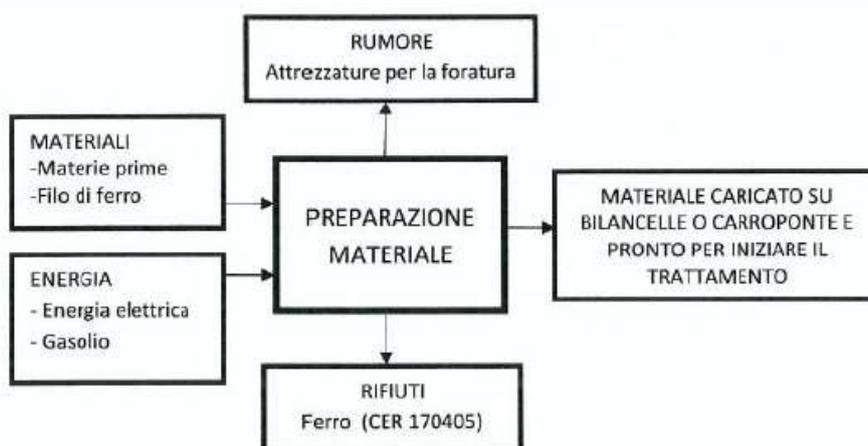
- la **preparazione superficiale** dei pezzi da trattare, fase che può essere a sua volta suddivisa nelle seguenti sottofasi:
 - o Preparazione materiale
 - o Sgrassaggio
 - o Decapaggio
 - o Flussaggio
 - o Essiccazione e preriscaldamento
- **l'immersione nello zinco fuso** durante la quale avviene il processo metallurgico con la reazione intermetallica tra fase solida (acciaio) e fase liquida (zinco).
- **trattamenti di finitura** (pulitura della superficie della struttura al fine di renderla liscia e levigata regolarizzando le eventuali asperità del deposito).



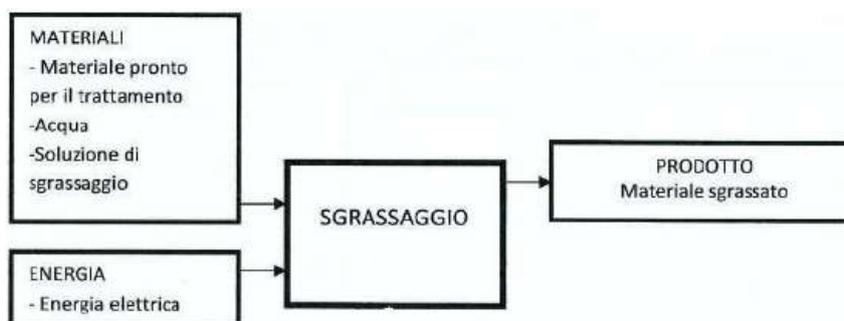


2. Descrizione del ciclo produttivo

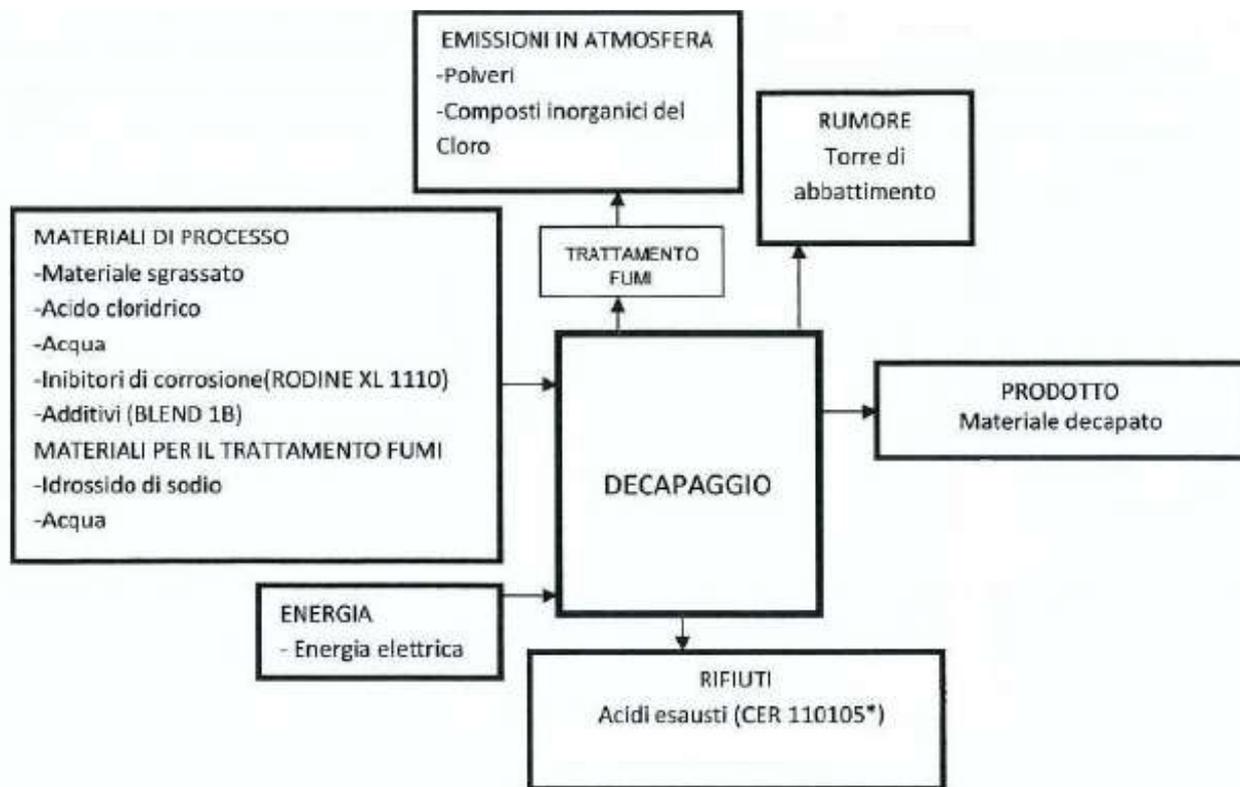
Il tecnico riporta la descrizione del ciclo produttivo dell'azienda, di cui di seguito se ne riassumono i contenuti principali.



Il materiale da trattare (carpenteria in acciaio, bullonerie, ecc.) viene **prelevato dal piazzale** e trasportato mediante carrello all'interno del reparto di preparazione e caricamento, in cui, una volta valutata l'idoneità al trattamento, si procede al **caricamento degli stessi su bilancelle o su carroponte** a seconda della lunghezza.



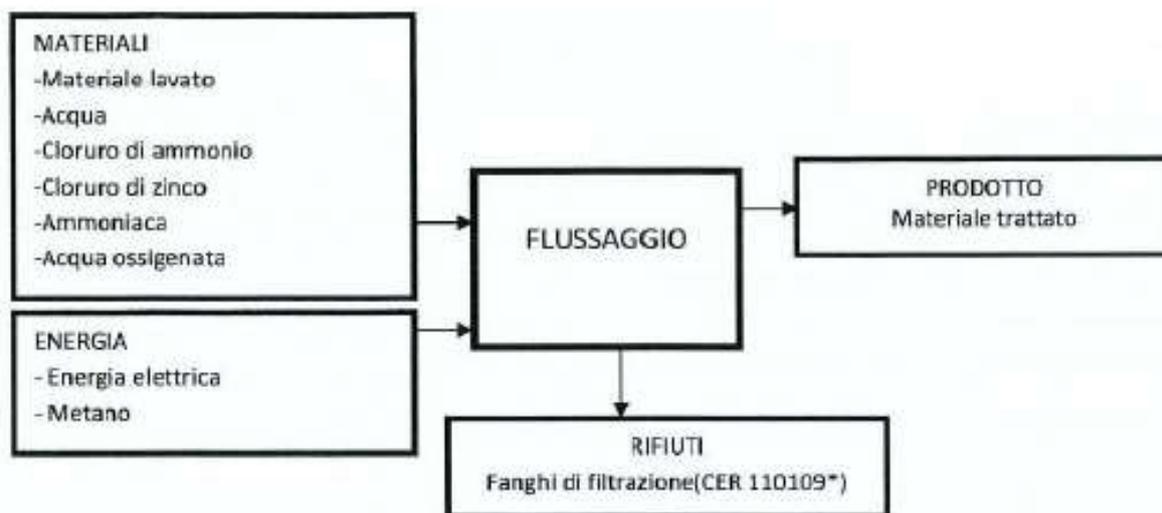
Il materiale viene **immerso** in una vasca contenente una soluzione di **sgrassaggio** (tensioattivi diluiti al 1-2%) che deve essere **sostituita ogni 4-5 anni**.



Successivamente viene fatto il **decapaggio in acido** per rimuovere incrostazioni, ossidi e ruggine presenti sui semilavorati da sottoporre a zincatura. I pezzi vengono immersi in vasche contenenti **acido cloridrico** che viene acquistato in soluzione ed opportunamente diluito.

Vengono aggiunti alla soluzione degli **inibitori di corrosione e additivi** allo scopo di ridurre le esalazioni acide all'interno dell'ambiente di lavoro. La **temperatura** a cui avviene questa operazione è quella **ambiente** e il tempo di immersione va da un minimo di **1 ora** ad un massimo di **3 ore** a seconda delle condizioni della superficie metallica da trattare.

Le emissioni gassose che si sviluppano in questa fase vengono **captate da un collettore aspiratore** ed inviate alle torri di lavaggio costituite da **scrubber** a due stadi che le trattano con una soluzione alcalina di idrossido di sodio.



Successivamente viene eseguito il **flussaggio** per la protezione dall'ossidazione del materiale che potrebbe causarsi prima dell'immersione nello zinco fuso.

I pezzi a temperatura ambiente vengono immersi in una **vasca contenente una soluzione alcalina** costituita da cloruro di ammonio (40%), cloruro di zinco (50%) e cloruro di potassio (10%), ad una temperatura compresa tra **25 e 40 °C per circa 5 minuti**. I sali di flussaggio devono avere un pH compreso tra 3,5 e 4,5 corretto con ammoniaca, ed RH (ferro in soluzione) non superiore a 30 g/litro, corretto con acqua ossigenata.

Il trattamento ed il **condizionamento del sale di flussaggio** avvengono mediante una pompa di ricircolo; il sale viene trattato in un'apposita vasca in PVC in cui **vengono misurati pH ed RH** che sono mantenuti nel range corretto mediante l'ausilio di pompe dosatrici che **dosano in automatico** (attraverso un PLC) sia **l'ammoniaca che l'acqua ossigenata**. La soluzione trattata, prima di tornare in vasca passa attraverso una filtropressa che la depura dal ferro allo stato solido.

I fanghi generati dal processo di filtrazione vengono smaltiti come rifiuto. La portata delle pompe di ricircolo è stata calcolata affinché la soluzione alcalina contenuta nella vasca di lavorazione sia interamente trattata nel corso di 24 ore.

Il tecnico dichiara che le **emissioni in atmosfera** di questa fase sono **trascurabili** e riconducibili a vapor d'acqua visto che non sono presenti all'interno della soluzione sostanze volatili.



Il processo di **essiccazione e preriscaldamento** dei semilavorati in acciaio viene effettuato facendoli lambire dall'aria che viene riscaldata tramite **scambiatore** recuperando il calore dei **fumi provenienti dai bruciatori** della vasca di zincatura. Il tecnico dichiara che l'essiccazione completa permette di **ridurre gli spruzzi e le eiezioni di metallo** nel momento in cui il manufatto viene immerso nel bagno di zinco. La durata dell'operazione è **circa 10 minuti**.

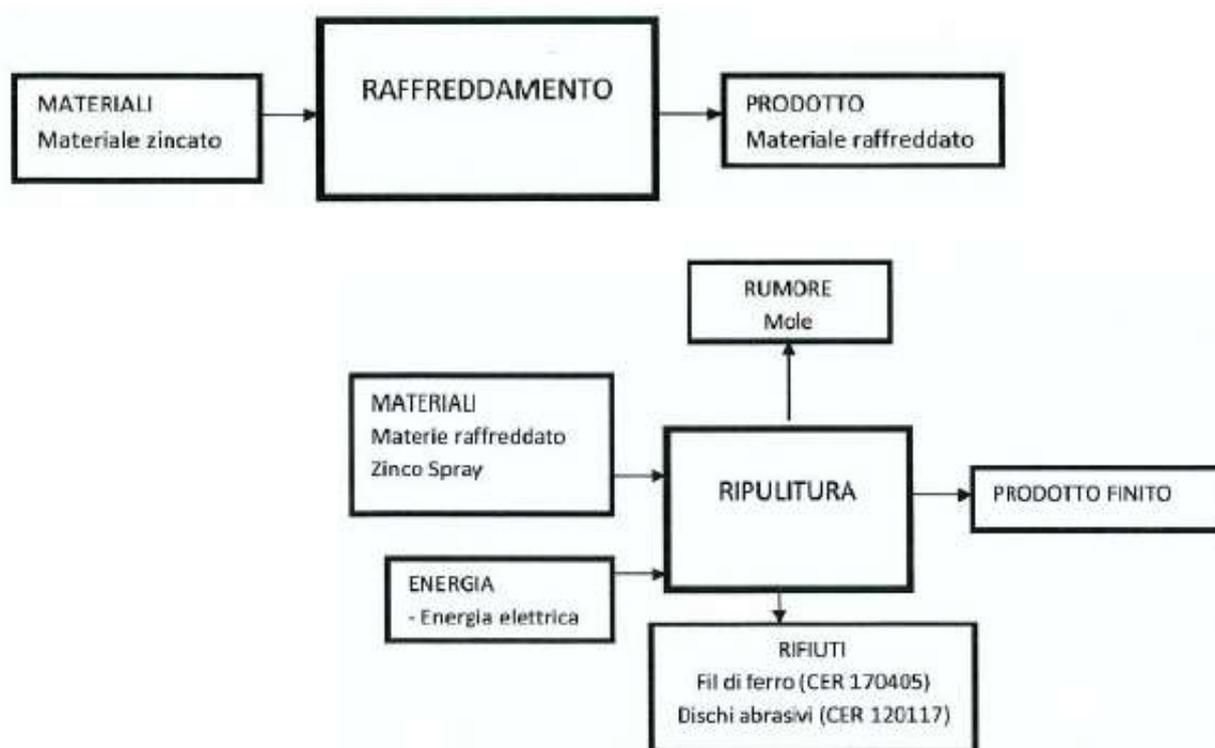


Il materiale viene **immerso nella vasca** (riscaldata mediante bruciatori a gas e mantenuta ad una temperatura di 450 °C) contenente **zinco fuso e piombo** tenuti in agitazione attraverso l'immissione di gas.

Il tempo di immersione è compreso tra i **3 e i 6 minuti**. Nella vasca viene aggiunto del piombo per la sua influenza sullo spessore e sull'aspetto esteriore del rivestimento la sua presenza modifica le caratteristiche fisiche dello zinco, in particolar modo la viscosità e la tensione superficiale.

Durante la zincatura si generano masse solide contenenti zinco, le **matte**, causate dalla reazione dello zinco stesso con il ferro dei manufatti zincati, che precipitano sul fondo della vasca da dove vengono periodicamente **rimosse a mezzo raschiatura**. Durante il processo si formano anche delle **ceneri di zinco** (o schiumature), causate dalla reazione dello zinco con l'ossigeno dell'aria e con il flussante, che avendo una densità più bassa del bagno di zincatura, restano in superficie e vengono **rimosse meccanicamente**.

La vasca di zincatura è dotata di un **sistema di aspirazione posizionato a bordo vasca**. I fumi vengono quindi captati e convogliati verso sistemi di abbattimento.



Dopo il processo di zincatura il pezzo viene **raffreddato per circa 1 ora** a temperatura ambiente ad aria calma ed ispezionato. Le imperfezioni vengono riparate e la ripulitura avviene mediante mole affinché il pezzo stesso risulti liscio ed esente da gocce o eventuali accumuli di zinco. Infine viene verificato che il rivestimento sia stato eseguito correttamente, senza inclusioni di matte, ceneri o residui di flussante e privo di ruggine.

Il materiale giunto alla fine del trattamento viene **depositato nella campata di stoccaggio**.

Il tecnico dichiara una **quantità massima di produzione di 5280 t di prodotto in 24 ore** ed una quantità prodotta nell'anno di riferimento pari a 540 t.

Il tecnico riporta che l'impianto lavora per dodici mesi all'anno, dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 17:30 per **160 ore al mese**.



PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Portata dell'impatto

Si dichiara che l'azienda insiste dal 1985 in una zona prevalentemente artigianale ed industriale e che nel corso degli anni **la cittadinanza residente non ha mai protestato** in merito alle attività industriali esistenti.

Viene dichiarato anche che le **attività di nuova installazione** saranno ricomprese **all'interno dell'opificio esistente** con una portata dell'impatto comparabile con quella esistente.

2. Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Il tecnico dichiara che l'impatto ambientale, seppur di lieve entità a fronte di un insediamento produttivo ad alta capacità di lavorazione, costituisce un **fattore di immissione continuo** a causa della potenziale lavorazione su 3 turni e che il rispetto della normativa ambientale e l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili possono far ritenere l'impatto ambientale derivante dalla lavorazione della ZA di frequenza elevata ma allo stesso tempo di **significatività contenuta**.

Viene affermato altresì che **la natura degli impatti** descritti è tale da **non provocare modificazioni permanente dell'ambiente** per cui gli effetti di questi impatti cessano al momento dell'interruzione dell'attività produttiva. Per tale motivo, il tecnico ritiene **l'impatto ampiamente reversibile**.

3. Consumo di risorse naturali

Viene dichiarato che non è possibile ad oggi stimare l'impatto che l'azienda ha avuto sul territorio e sulla biodiversità circostante in quanto esso non è stato oggetto di studio nel tempo, se non come emissioni specifiche da registrare annualmente (autorizzazioni emissioni in atmosfera).

Si afferma che l'intervento di **modifica degli impianti avverrà all'interno dello stabilimento esistente**, senza ulteriore utilizzo di suolo e che le zone naturali limitrofe e la loro biodiversità non saranno direttamente interessate dallo stesso. Inoltre si dichiara che l'acqua approvvigionata non subirà variazioni.

4. Consumi energetici

Il tecnico considera i bruciatori da installare, che in base alle schede tecniche produrranno un consumo in **aumento del 12% di energia elettrica e del 6% di gas**.

5. Atmosfera

Le emissioni in atmosfera per la Zincatura elettrolitica sono quelle riportate nel Quadro riassuntivo ed autorizzate dalla **Provincia di Teramo con atto n. 8 protocollo 18226 del 25/01/2016** ed attualmente in vigore. Viene dichiarato che a tale punto E1 – Zincatura Elettrolitica, ne verranno aggiunti altri due.

Di seguito si riporta il QRE reso all'interno dello SPA.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/g	gg/a					kg/h	kg/a		
E 1		Zincatura elettrolitica	9	1500	8	220	30	Abbattitore a Umido	Acido cloridrico	1,0	0,0015	0,33	1,0 m circolare	
									Sodio idrossido	5,0	0,0075	1,65	1,0 m circolare	



PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di vapore acqueo
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/98				h/g	gg/a					kg/h	kg/a		
E 1		Bruciatore forno a metano da 0,26 Mw	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 Art. IV parte I lettera d) alla parte V aggiornato al D.Lgs. 183/2017											
E 2		Zincatura a caldo	9	2000	8	220	35	Filtro a tessuto	Acido cloridrico	1,0	0,002	0,44	0,35 m circolare	
									Sodio Idrossido	5,0	0,01	2,20	0,35 m circolare	
									Ammoniaca	1,5	0,003	0,66	0,35 m circolare	
									Metalli (Pb, Zn, Fe come totali)	3,5	0,007	1,40	0,35 m circolare	

6. Rumore

Viene dichiarato che tutte le **attività rumorose** avvengono **all'interno del capannone**, e che esternamente non avvengono lavorazioni ma soltanto stoccaggio prodotti finiti pronti per la zincatura che vengono sistemati per essere sottoposti ai trattamenti. Inoltre il tecnico afferma che essendo circondato da altri fabbricati artigianali/industriali con i loro rumori antropici, l'apporto del rumore della ZA è trascurabile.

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 5, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 4, commi 1 e 2 del D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49-quater del D.L. 31 maggio 2010, n. 78", convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

In tale documento il proponente dichiara che **"l'attività di cui sopra non rientra tra quelle nell'elenco Allegato B del D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 e che le emissioni di rumore prodotte dall'attività NON sono/ NON saranno superiori ai limiti assoluti, nonché se applicabili ai limiti differenziali diurni e notturni, stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale (ove esistente) per l'area ove insiste l'impianto, o ai limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 (ove il comune non abbia adottato la classificazione acustica)"**.

Il tecnico dichiara altresì che verrà prodotta valutazione impatto acustico subito dopo l'Approvazione AIA come miglioramento dell'impianto.

Si riporta di seguito l'Art. 4 del citato DPR.

"Art. 4 Semplificazione della documentazione di impatto acustico"

1. Sono escluse dall'obbligo di presentare la documentazione di cui all'articolo 8, commi 2, 3 e 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, le attività a bassa rumorosità elencate nell'Allegato B, fatta eccezione per l'esercizio di ristoranti, pizzerie, trattorie, bar, mense, attività ricreative, agroturistiche, culturali e di spettacolo, sale da gioco, palestre, stabilimenti balneari che utilizzino impianti di diffusione sonora ovvero svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali. In tali casi è fatto obbligo di predisporre adeguata documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Resta ferma la facoltà di fare ricorso alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 8, comma 5, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, ove non vengano superati i limiti di emissione di rumore di cui al comma 2.

2. Per le attività diverse da quelle indicate nel comma 1 le cui emissioni di rumore non siano superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 1° dicembre 1997, la documentazione di cui



all'articolo 8, commi 2, 3 e 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, **può essere resa mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.**

3. In tutti i casi in cui le attività comportino emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997, è fatto obbligo di presentare la documentazione di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, predisposta da un tecnico competente in acustica.”

7. Vibrazioni, luce calore, radiazioni

Il tecnico **non ritiene che ci siano emissioni** da **vibrazioni, luce e radiazioni** dovute all'intero sistema impiantistico e per quanto riguarda la **produzione di calore**, viene dichiarato che essa è asservita all'effettivo utilizzo e **non avvengono dispersioni** tali da essere reputati significativi o con **impatti negativi** sull'ambiente circostante.

8. Ambiente idrico

Viene dichiarato che l'**acqua** ad uso potabile è **prelevata dall'acquedotto della Ruzzo Reti Spa** ed è utilizzata sia per i servizi igienico sanitari che per la produzione. Il tecnico riporta un **consumo annuo di 20.000 m³** ad uso **industriale** e **2.220 m³** di acqua ad uso **domestico**.

Viene dichiarato altresì che le **acque di processo**, così come le **acque reflue del bagno** chimico vengono **smaltite come rifiuto**.

Le **acque meteoriche** che provengono dai tetti e dal dilavamento dei piazzali sono **indirizzate al fiume Salinello**. Il tecnico dichiara che **sui piazzali non avvengono lavorazioni** ma solo stoccaggio materie prime o prodotti finali e stoccaggio di rifiuti, che sono mantenuti al coperto tramite tettoie, all'occorrenza dotati di bacini di contenimento o teli impermeabili.

Per quanto riguarda gli **inquinanti** derivanti per **ricaduta dai camini** di emissione, il tecnico ritiene di **escludere la contaminazione** delle acque meteoriche di dilavamento, che pertanto vengono **scaricate senza trattamenti nel fiume**. È dichiarato inoltre che il **piazzale è inferiore ai 1.000 m²** e **non è quindi soggetto alla L.R. 31/2010**.

9. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che la ditta immagazzina le materie prime all'interno dello stabilimento e tiene i rifiuti stoccati in pedane o contenitori con idonei bacini di contenimento atti ad eliminare la fonte di potenziale inquinamento delle acque e del suolo. Si afferma altresì che non è prevedibile alcun impatto diretto sul suolo dovuto alla nuova tipologia di impianto visto che le materie prime saranno depositate in magazzino chiuso.

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale il documento denominato **“RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA”** datata 31/07/2020 ed a firma del Dott. Geol. Umberto Biferi, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo al n. 277. Di seguito se ne riassumono i contenuti.

L'area di studio ricade una zona pianeggiante leggermente digradante verso S (terrazzo alluvionale), in sinistra idrografica del Fiume Vomano, il cui alveo attuale scorre a circa 500 metri. Il tecnico dichiara che la zona **non presenta** indizi di **instabilità** attiva e/o quiescente per frana e **non risulta alluvionabile**.

Il tecnico dichiara che l'area di pertinenza della zincheria ha una forma rettangolare stretta ed allungata in direzione N-S e **non esistono spazi disponibili** per poter realizzare, in sicurezza, un **numero adeguato di sondaggi** da strumentare con piezometro (almeno 3) in modo da **poter ricostruire un modello idrogeologico** con software specifici. Pertanto, il modello idrogeologico è stato così ricostruito:

- analisi della cartografia idrogeologica scientifica edita e inedita disponibile;
- reperimento delle stratigrafie e dei sondaggi a carotaggio continuo strumentati con piezometro eseguiti nella zona industriale di Voltarrostro;
- misurazione della soggiacenza della falda acquifera con **un solo nuovo piezometro sul lato sud** della zincheria e con **un pozzo** ubicato **a nord**, sempre all'interno della proprietà, posizionati rispettivamente a **valle ed a monte idrogeologico** rispetto alla direzione generale del flusso idrico sotterraneo.



Nelle date del 15 e 17 giugno 2020 è stato quindi eseguito un **sondaggio a carotaggio continuo**, denominato **S1pz**, spinto fino ad una profondità di **15 metri** dal piano campagna, in modo da raggiungere ed attraversare per qualche metro le argille sabbiose del substrato geologico impermeabile.

Al termine della perforazione il foro di sondaggio è stato **strumentato con piezometro a tubo aperto** costituito da tubi in PVC atossico del diametro di 3", muniti di tappo di fondo e di testa, ciechi e microfessurati in corrispondenza dell'acquifero. La testa del piezometro è stata protetta con un pozzetto in cemento vibrato con coperchio in ghisa 25x25 carrabile.



Sulla base dell'indagine eseguita, il tecnico riporta la **successione dei terreni** partendo dall'alto verso il basso, che è la seguente:

- dal p.c. a 1.0 m pavimentazione industriale + riporto antropico;
- da 1.0 m a 3.3 m coltre eluvio-colluviale;
- da 3.3 m a 8.7 m deposito di origine alluvionale a granulometria fine;
- da 8.7 m a 11.4 m deposito alluvionale a granulometria grossolana (acquifero);
- da 11.4 m a 15.0 m substrato geologico (acquiclude);

Viene inoltre dichiarato che la **permeabilità varia da modesta ad elevata** in funzione della granulometria e della frazione fine interstiziale. Il tecnico si riporta una tabella con le caratteristiche di conducibilità idraulica (k - cm/s) delle diverse tipologie di terreno presenti al di sotto dell'area in studio:

SPESSORE (m)	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Coefficiente di permeabilità (k = cm/s)	PERMEABILITÀ
9.0	Limo argilloso-sabbioso (Coperture eluvio-colluviali)	$10^{-4} \div 10^{-6}$	bassa
3.0	Ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa (Deposito alluvionale antico)	$10^{-2} \div 10^{-3}$	medio-alta
ND	Argilla sabbioso-marnosa grigio-azzurra (Substrato Geologico)	$10^{-7} \div 10^{-9}$	praticamente nulla

Dalla rete di monitoraggio costituita dal pozzo (PZ) e dal piezometro (S1pz) installato e dalle misure eseguite di seguito riportate:



11. Traffico indotto

Viene dichiarato che il traffico indotto non sarà rilevante e comunque reversibile in breve tempo: a regime di funzionamento, la spedizione del prodotto ai Clienti, sarà regolata dalla logistica dei mezzi esistenti.

12. Odori

Il tecnico non ritiene ci siano emissioni di tipo odorigeno dal camino E02 (nonostante la presenza dell'Ammoniaca a livelli bassi).

13. Impatto visivo

Non si prevede alcuna modifica significativa esterna allo stabilimento, per cui si afferma che non ci sarà modifica dell'impatto visivo esistente.

14. Rischio incidenti ed emergenze

La ditta dichiara di aver effettuato uno **screening** in base a criteri stabiliti dal **DM 272 del 13/11/2014** per valutare la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito. Le sostanze pericolose identificate sono state considerate per le loro proprietà chimico-fisiche dedotte dalle schede di sicurezza e per il quantitativo che potrebbe essere utilizzato alla massima capacità produttiva. Sono state inoltre esaminate le modalità di utilizzo, stoccaggio, movimentazione e la prevenzione degli incidenti adottati dall'azienda. Da tale valutazione si è dedotta la non sussistenza dell'obbligo dell'elaborazione della relazione di riferimento ai sensi del citato decreto.

Per quanto riguarda i **sistemi di abbattimento dei camini** è dichiarato che esiste un **sistema di allarme per le rotture** e che sulle **linee produttive** esistono **allarmi** in caso di **malfunzionamento ed emergenze** (es. su vasca zincatura, sui bruciatori, ecc). In caso di malfunzionamenti impianto ed eventi calamitosi è dichiarato che sono adottate specifiche procedure di emergenza.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ATTILIO NICOLA DI RUSSO, nato/a a POPOLI

_____ il _____ identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. _____ rilasciato il _____

da COMUNE DI MOSCUFO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) Rappresentante della ditta ZA di Damiano Tacconelli,

chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-

VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare

Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA', in capo alla ditta proponente ZA di

Damiano Tacconelli, che si terrà il giorno 21/01/2021.

DICHIARAZIONE:

Si richiede una proroga dei controlli della capitaneria di porto e degli altri organi di controllo al fine di permettere il completamento dell'iter dell'AIA.